

# IL 1° RAGGRUPPAMENTO

## LA GENESI

L'8 settembre il Maresciallo Badoglio diramò per radio l'annuncio dell'armistizio firmato a Cassibile pochi giorni prima (3 settembre) dal generale Castellano. Le condizioni armistiziali furono, al momento, solo militari: quelle di carattere politico, economico e finanziario sarebbero state rese note in un secondo tempo. Da parte alleata venne, peraltro, assicurato al generale Castellano che sarebbe stato applicato per l'Italia il Memorandum di Quebec (15 agosto 1943) nel senso che la misura nella quale le condizioni avrebbero subito una modifica in favore dell'Italia sarebbe dipesa dall'entità dell'apporto dato dal Governo e dal popolo italiano alle Nazioni Unite contro la Germania durante il resto della guerra.

Quando si trattò, ad armistizio concluso, di dare corso alla cobelligeranza si manifestò, fin dall'inizio, una certa divergenza tra le intenzioni italiane e quelle degli Alleati: da parte italiana, l'aspirazione di partecipare subito e direttamente, con proprie forze, alla lotta contro i germanici; da parte alleata, la ferma determinazione di limitare al massimo tale tipo di partecipazione.

Lo SMRE il 18 settembre inviò al generale Mac Farlane, Capo della Missione Militare Alleata, proposta di dar luogo alla cooperazione, in combattimento, delle forze italiane con quelle alleate contro i tedeschi.

La proposta non venne accolta.

Il generale Mac Farlane rese noto che, in base alle esigenze del momento, era preminente che l'Italia fornisse a Taranto mezzi di trasporto e personale di manovalanza al fine di accelerare lo sbarco delle unità alleate.

Il 29 settembre, in occasione di un incontro a Malta tra il Maresciallo Badoglio ed il generale Eisenhower, da parte italiana si insisté ancora per una partecipazione diretta alla guerra al fianco degli Alleati. Il generale Ei-

senhower, pur mostrando apprezzamento per le aspirazioni italiane, rese noto che al momento non era possibile fornire il necessario armamento ed equipaggiamento e pertanto lo SMRE avrebbe dovuto limitarsi ad approntare poche unità particolarmente scelte che sarebbero state, in un secondo tempo, impiegate direttamente dagli anglo-americani.

Dopo la dichiarazione di guerra alla Germania (13 ottobre 1943) l'Italia, sempre tramite Badoglio, tornò ancora alla carica con gli Alleati per ottenere la partecipazione diretta alla guerra di unità italiane al loro fianco. Anche questo tentativo risultò infruttuoso. Anzi proprio in quei giorni il generale Mac Farlane ricevette dal Comando in Capo del Mediterraneo disposizioni che limitavano il contingente italiano, ad impiegare in linea a fianco agli Alleati, ad una sola unità del livello Brigata. Tali disposizioni stabilivano, inoltre, che le forze italiane dovevano prevalentemente essere impiegate in manovalanza nei porti, nella difesa delle retrovie, delle basi navali e delle vie di comunicazione, nella riparazione delle distruzioni operate dai tedeschi e nel rifornimento in prima linea delle unità alleate.

Il Comando Supremo Italiano, pur non desistendo dalle proprie richieste ripetutamente avanzate, si rese infine conto che la cooperazione con gli anglo-americani avrebbe dovuto, purtroppo, realizzarsi non sulla base delle aspirazioni italiane, ma in conseguenza delle necessità e delle richieste degli Alleati nella misura e nel tipo da essi sollecitato. Di conseguenza lo SMRE, dopo aver disposto il 22 settembre la costituzione del 1° Raggruppamento Motorizzato, il 23 settembre decise di dar vita alle Divisioni ausiliarie mediante la trasformazione delle già esistenti Divisioni costiere.

Enrico Boscardi

La nascita del 1° Raggruppamento motorizzato porta la data del 28 settembre 1943: quel giorno infatti il Comando Supremo italiano, in accordo con gli alleati, dispose la costituzione di un complesso pluriarma, dell'entità all'incirca di una Brigata, completamente motorizzato, che fosse in grado di partecipare all'avanzata delle truppe anglo-americane, ritenuta, al momento, rapida e decisa.

Al raggruppamento fu dato un numero, auspicio questo, ch'esso potesse rappresentare la prima Unità italiana impegnata nella lotta contro i tedeschi, cui altre avrebbero dovuto fare seguito. La sua costituzione fu laboriosa; comunque, dopo successive variazioni esso risultò formato dal 67° reggimento fanteria.

Il 3 dicembre il Comando del II Corpo d'Armata ordinò che il raggruppamento fosse aggregato alla 36ª Divisione, per partecipare ad un'azione contro Monte Lungo, fissata per l'8 dicembre.

L'azione si inquadrava nell'offensiva della 5ª Armata americana, tendente a sfondare le linee tedesche nel settore di Cassino.

Il 1° raggruppamento motorizzato mosse verso la zona d'impiego la notte sul 6 dicembre ed il giorno 7 era schierato sull'allineamento ad esso assegnato.



Il discusso scudetto